

Messaggio del Presidente - 28 Novembre 2023

28 Novembre 2023

Il presidente Cuzzilla è intervenuto a Palazzo Chigi - Sala Verde, in qualità di presidente Cida, all'incontro del Presidente del Consiglio con le Parti Sociali su Legge di bilancio 2024.



Di seguito un estratto del suo intervento odierno

Buongiorno.

Ringrazio il **Presidente e tutti i Ministri** presenti per l'invito.

Considerata l'importanza di questo tavolo, vorrei chiarire alcune perplessità nei confronti del disegno di **legge** in oggetto, evidenziando come la **legge di Bilancio per il 2024**, purtroppo questo in linea con altre Manovre degli anni precedenti, **pone uno scarto inaccettabile tra il piano delle dichiarazioni formali e quello dei comportamenti concreti**. Nei proclami i dirigenti e le alte professionalità, i medici, i presidi, i ricercatori sono coloro su cui occorre puntare per il rilancio del sistema, per la riuscita del Pnrr, per la transizione ecologica e digitale, **nei fatti però sono quelli su cui questa Manovra si accanisce**.

Le disposizioni relative al **taglio del cuneo fiscale**, all'accorpamento delle aliquote **irpef**, al **blocco della perequazione delle pensioni**, e altri provvedimenti previsti nel DDL sono una vera e propria **punizione** nei confronti della parte più intraprendente della nostra economia e rischia di compromettere la **produttività del sistema**. Infatti, gli appesantimenti fiscali su redditi non certo elevati, ma definibili tranquillamente come redditi medi, provocherà una diminuzione dei consumi che avrà l'effetto di abbassare ulteriormente la propensione marginale alla spesa.

Voglio essere chiaro, lo abbiamo detto anche in altre sedi e lo ribadisco oggi: per noi la **solidarietà è un valore**. Siamo favorevoli alla redistribuzione verso le fasce più deboli e bisognose ma, come abbiamo dimostrato qualche giorno fa presentando al CNEL uno studio condotto con il centro ricerche **Itinerari Previdenziali**, che sta avendo molta eco sulla stampa e presso l'opinione pubblica, che non è possibile che la maggior parte delle risorse del Paese venga destinata ad una fetta di popolazione che evade il fisco, usufruisce di benefici e privilegi ingiustificati e gode di redditi derivanti da lavoro nero.

Ci pare infatti poco probabile che una delle 7 maggiori potenze mondiali abbia l'**86% della popolazione che dichiara meno di 35mila euro lordi di reddito annuo**.

Senza contare lo svilimento dei nostri giovani che continuano ad andare all'estero perché hanno stipendi più elevati e un mercato del lavoro più meritocratico, che considerano la pensione un obiettivo irraggiungibile e vedono il versamento dei contributi come una sorta di prelievo forzoso perché sanno che le regole cambiano continuamente senza dare loro certezze per pianificare un futuro stabile.

Gli stessi giovani che vedono i loro nonni diventare sempre più poveri: **i nostri pensionati** che in un solo anno **hanno perso circa il 10% del potere d'acquisto** e non oso pensare cosa succederà nel 2024 quando la perequazione per queste pensioni si fermerà al 22%, con un aggravio del 10% rispetto a quanto previsto per il 2023.

Chiedo quindi di provare ad immaginare misure che abbiano un respiro più ampio, non impostate sulla provvisorietà e sull'assistenzialismo fine a sé stesso, ma su una **crescita strutturale** e duratura unica risorsa per **abbattere finalmente l'enorme debito pubblico** che pesa oggi sulle nostre spalle e domani su quelle dei nostri figli e nipoti.

Se non cresciamo ma continuiamo ad attingere sempre dallo stesso paniere, prima o poi le risorse finiranno per tutti.

Grazie